

Complesso industriale a Sant'Albino

Il cemento va «Aruba» Sparisce l'ultimo prato dal quartiere Malcantone

(lzm) Un nuovo complesso tecnologico industriale sorgerà all'incrocio tra la via Sicilia e Adda, al confine tra Monza e Concorezzo. Aruba Spa, leader italiano dei servizi di web hosting, e-mail e domini internet ha scelto Monza per realizzare il suo nuovo data center, una maxi struttura, seconda soltanto alla sede principale di Urbino.

Il complesso industriale, che dovrebbe servire tutto il Nord d'Italia, potrebbe offrire fino a 200 posti di lavoro, nonché generare acqua calda che potrebbe servire per il tele riscaldamento del quartiere Sant'Albino. Sarà una struttura di 7500 metri quadri (ma la superficie lorda complessiva è di oltre 16mila metri quadrati), sviluppata su tre livelli, dotata di parcheggio sotterraneo, con accesso su viale Sicilia e su via Velleia (la strada dovrebbe essere prolungata, resa a due corsie e realizzati nove parcheggi pubblici).

L'area, al momento un prato verde, secondo il Pgt vigente è stata assegnata a destinazione produttiva; è tra l'altro già da anni di proprietà di Aruba, che nel 2009 aveva infatti presentato la prima proposta edificatoria. Recentemente la società perugina è tornata alla carica presentando un piano attu-

*Il nuovo data center, porterà 200 posti di lavoro
Sorgerà all'incrocio tra viale Sicilia e via Adda
su un'area assegnata produttiva dal Pgt vigente*



COMITATO
Paola Sacconi del Comitato Quartiere Sant'Albino, che ha presentato osservazioni per modificare il piano attuativo del complesso industriale di Aruba. Sopra il rendering del progetto

tivo lo scorso novembre, votato favorevolmente dalla Giunta. Ma se la proposta ha riscosso il consenso politico ha trovato dissenso fra i residenti.

Il Comitato Quartiere Sant'Albino ha presentato una serie di osservazioni, redatte dall'architetto Paola Sacconi, per modificare il

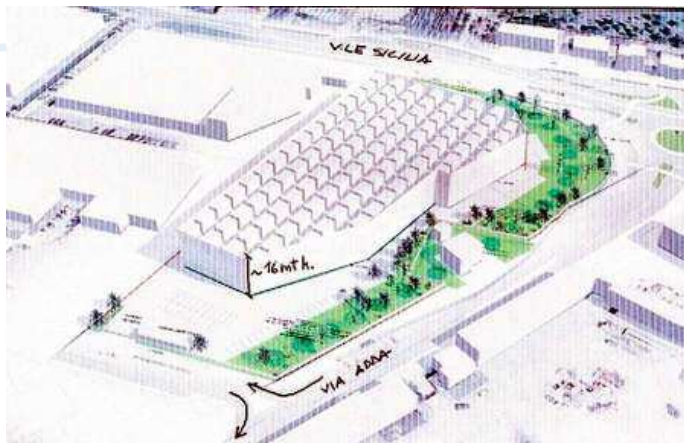
piano attuativo e salvare il corridoio ecologico, che si trova proprio sul prato incolto, e che dovrebbe collegare il Parco della Cavallera a quello agricolo di Sant'Albino. Fino allo scorso novembre, a detta di quanto aveva riferito l'assessore al Patrimonio Claudio Colombo agli stessi membri del

comitato, la stessa società informatica non pareva essere più interessata a costruire in quell'area. Invece, dopo qualche settimana da una delibera di Giunta si è scoperto che era stata presentata la proposta di piano attuativo. Questo fatto ha immediatamente mobilitato i membri del Comitato quartiere Sant'Albino che da tempo si battono per salvare le aree verdi agricole che circondano Sant'Albino e la città per riqualificarle e renderle un parco a interesse sovracomunale. La Giunta nella delibera ha ritenuto di «non ritenere necessaria l'attivazione di strumenti di iniziativa pubblica», e quindi di proseguire l'iter amministrativo, chiedendo ad Aruba di realizzare a sue spese la strada di via Velleia (con tanto di marciapiede, rete fognaria, illuminazione, e zona verde) per una spesa di oltre 500mila euro. Realizzare opere di urbanizzazione secondaria, quali parcheggi nelle vie Velleia e Sicilia per un importo complessivo di oltre 55mila euro.

Infine, il Comune dovrebbe ricevere oltre 1 milione di euro di oneri di urbanizzazione.

Quindi, tanti soldi per le casse comunali e la possibilità di nuovi posti di lavoro, ma al tempo stesso, per i membri del Comitato quartiere Sant'Albino è visto come una sorta di magigno che chiuderebbe, di fatto l'ultimo corridoio ecologico (area verde che permette lo spostamento della fauna e lo scambio genetico specie vegetali presenti) utile per garantire il collegamento ideale tra il Parco della Cavallera (parco locale di interesse sovracomunale nato alla fine degli anni '90 su iniziativa dei comuni di Arcore, Concorezzo, Monza, Villasanta e Vimercate, riconosciuto dalla Provincia nel 2009) e le aree verdi a destinazione agricola che circondano Sant'Albino (che potrebbero a loro volta connettersi verso est con il Parco delle Cave di Brugherio).

Martino Lorenzini



LA REAZIONE DEL COMITATO CIVICO

«Tuteliamo il verde»

(lzm) Nelle osservazioni presentate dal comitato Quartiere Sant'Albino si chiede di «evitare il prolungamento di via Velleia su via Adda, allungando, invece, la fascia a verde lungo via Adda stessa garantendo la sopravvivenza del corridoio ecologico» ha detto Paola Sacconi, architetto e membro del comitato di quartiere Sant'Albino. L'insediamento produttivo Aruba potrà avere sbocco verso la zona a parcheggio pubblico esistente a sud, verso l'Elesa, in connessione con la viabilità interna alla zona industriale. Anche perché l'assessore alla Viabilità Paolo Confalonieri ci aveva promesso che si sarebbe impegnato per evitare qualsiasi previsione di col-

legamento diretto tra zona industriale e via Adda, per disincentivare il traffico pesante di attraversamento». Sempre secondo il Comitato, l'Amministrazione dovrebbe ripensare al progetto di sviluppo del quartiere industriale. «Non è possibile rimanere ancorati al progetto del 2006. Quell'area va ridimensionata, non ha infatti più senso oggi sprecare tutto quel terreno agricolo, né tantomeno sacrificarlo per salvare l'area verde della Cascinazza». Infine, un richiamo all'operato dell'Amministrazione. «Aveva promesso maggior partecipazione e condivisione dei progetti con i comitati, ma si sta decisamente comportando in tutt'altro modo».

INIZIATIVA Giovedì si potevano cambiare gli euro nel vecchio conio pagando le consumazioni ai prezzi di una volta Tuffo nel passato al «Micantino»: per una sera sono tornate le lire

(cb) Una serata che ha portato tutti indietro nel tempo, fino agli anni delle lire. È stata organizzata giovedì dal «Micantino» di via Dante, che ha accompagnato la musica live con una proposta davvero interessante: gli euro venivano cambiati con delle lire facsimile, con cui acquistare le consumazioni... al prezzo di una volta! È così che in tanti hanno avuto modo di toccare con mano quanto i prezzi, dal 2002, siano lievitati: «È arrivata il doppio della gente che avevamo previsto - ha spiegato il proprietario del locale Graziano Pironchi, 32 anni - La serata avrebbe dovuto essere solo su prenotazione, invece oltre alle 30 prenotazioni abbiamo ricevuto altrettanti clienti inaspettati. L'idea è di circa cinque anni fa. Con la crisi che morde abbiamo deciso di rispolverarla. Dato il successo la riproporremo il mese prossimo». Enthusiasti i clienti: «Si paga meno e consuma di più» ha commentato la monzese Selma Kercova, 25 anni, che era lì con l'amica Sara Berardi, 26 anni, sempre di Monza. «Qualcuno potrebbe vederlo come uno schieramento politico, dato il mo-



Da destra Patrizia Marras, Massimo Vena e Sabina Marinio

mento di discussione sull'euro, ma è un'iniziativa divertente ed economica» hanno detto. Qualcuno è rimasto addirittura spiazzato: «Sono anche troppi, non so come spenderli» ha confessato Giovanni Casolari, 30 anni, di Cusano Milanino. «Un'ottima combinazione di buona musica e drink economici» l'idea di Marco Vassallo e Chiara Cunsolo, monzesi di 23 e 20 anni. «L'Italia non era pronta alla nuova moneta, forse nemmeno all'Unione Europea» il parere di Raffaella

Quitadamo, 30 anni, Lissone. D'accordo Massimo Vena, residente a Lissone di 39 anni: «La lira è sempre la lira, con l'euro è andato tutto a quel paese». Le sorelle Daniela e Patrizia Marras, 35 e 39 anni, di Carate Brianza e Carugo, hanno ammesso: «Quando c'erano le lire riuscivamo a fare molti viaggi, ora si deve spendere veramente troppo». L'appello, sentito da tutti, l'ha lanciato Sabina Marinio, 42 anni, di Cantù: «Diffondetelo anche in altri locali!».



Daniela Marras



Raffaella Quitadamo



Chiara Cunsolo



Marco Vassallo



Selma Kercova



Sara Berardi



Eros Peris



Giovanni Casolari

SPECIAL OLYMPICS 7 squadre in campo per il torneo voluto dalla Pol. Sole Sorrisi e basket «ricordando Maurizio»

(lzm) Una domenica qualsiasi trasformata in una giornata di sole. Come Basket, No Limits Lodi, Pol. Besenese, Pol. Bresiana, No Frontiere, Pol. Sena, Sesamo Rho e l'organizzatrice Polisportiva Sole di Lissone, ai cui vertici figura Davide Fustoni, cofondatore della società e presidente, hanno regalato ai ragazzi disabili e ai tifosi presenti al palazzetto di viale Battisti una giornata di sport di quelle che non smetti mai di bat-

tere le mani. A raccontare del torneo «Ricordando Maurizio», che è stato anche prima tappa dei Giochi regionali di Special Olympics, è proprio Davide, responsabile tecnico anche del settore pallacanestro Lombardica: «Una domenica in compagnia di questi ragazzi è sempre un successo. Quest'anno la prima tappa era proprio qui, a Monza, ed è questo il motivo per cui abbiamo assistito ai discorsi delle autorità e alla sfilata sul

parquet di tutte le squadre che prenderanno parte alle Special Olympics. Si tratta di un campionato a 7, diviso in tre livelli, per permettere a questi ragazzi di diventare protagonisti». Lo spirito dell'iniziativa è quello di valorizzare le potenzialità dei ragazzi: «Ci sarà una classifica finale per rendere ancor più avvincente la competizione ma il nostro scopo è premiare tutti quanti, almeno per lo sforzo profuso sul campo».



«Ricordando Maurizio»: sorrisi e soddisfazione in casa Polisportiva Sole

